**Dichiarazione di Pubblicazione etica e lotta alla Negligenza editoriale**

 **1.** Dichiarazione di Pubblicazione etica e lotta alla Negligenza in conformità con le raccomandazioni Elsevier Gli articoli della nostra rivista si avvalgono della peer review che svolge diverse funzioni, una delle quali consiste nello sviluppare una buona ricerca; ben giustificata, ben pianificata, progettata in modo appropriato ed approvata eticamente. Una buona ricerca è un riflesso diretto della qualità del lavoro degli autori. Condurre ricerche con standard inferiori può rappresentare una cattiva condotta. È per noi importante concordare standard di comportamento etico. Gli autori, il Comitato editoriale della rivista, i revisori e l'editore hanno la responsabilità di soddisfare gli standard etici previsti in tutte le fasi del loro coinvolgimento, dalla presentazione alla pubblicazione di un articolo. in qualità di editore della rivista Territorio Italia,• prende molto sul serio i suoi doveri di tutela di tutte le fasi di pubblicazione al fine di identificare e prevenire la pubblicazione di articoli in cui si è verificata una cattiva condotta nella ricerca.

La Società Italiana di Analisi Reichiana, in qualità di editore della Rivista ***Psicoterapia Analitica Reichiana*** garantisce che le buone pratiche rispettino gli standard sopra indicati e in nessun caso incoraggia pratiche scorrette o consente consapevolmente che abbiano luogo.

L’editore

adotta una posizione neutrale sulle questioni trattate nella sua rivista, non è quindi responsabile delle opinioni espresse nelle note e negli articoli;

si impegna a pubblicare l'articolo riconoscendo i nomi degli autori

**2.** Dopo l'accettazione, l’editore si impegna a pubblicare l'articolo e a sostenerne le eventuali spese, entro un ragionevole termine dopo l'accettazione.

Il Comitato editoriale è responsabile delle decisioni che riguardano la pubblicazione degli articoli sottoposti alla rivista. Il Comitato editoriale prende in considerazione e accetta articoli esclusivamente in base al loro merito scientifico e senza alcuna influenza commerciale. La validazione dell'articolo in questione e la sua importanza per i ricercatori e i lettori devono sempre guidare tali decisioni. Il Comitato Editoriale è guidato dalle politiche editoriali della Rivista e vincolato dalle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del copyright e plagio. Il Comitato editoriale deve valutare i manoscritti per il loro contenuto intellettuale senza discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, alle convinzioni religiose o politiche, all'origine etnica o geografica degli autori. Il Comitato editoriale deve promuovere la Rivista in Itala e all’estero.

Il Comitato editoriale e qualsiasi membro della redazione sono tenuti a non divulgare alcuna informazione in merito ai manoscritti inviati per la pubblicazione se non ai rispettivi autori dei manoscritti stessi, ai potenziali revisori, ad altri consulenti editoriali o all’editore, e solo nei casi in cui ciò sia appropriato. Le informazioni privilegiate o le idee ottenute tramite il processo di revisione devono essere mantenute riservate e non utilizzate per vantaggio personale.

**3.** Il materiale inedito contenuto nei manoscritti sottoposti alla Rivista non può essere utilizzato dai membri del Comitato editoriale nelle proprie ricerche senza l’esplicito consenso scritto degli autori.

 I membri del Comitato editoriale devono ricusare la propria partecipazione alla valutazione di manoscritti verso i quali abbiano potenziali conflitti di interesse derivanti da rapporti di natura competitiva, collaborativa o da altri tipi di relazione con altri autori, istituzioni collegate agli articoli.

Il Comitato editoriale deve richiedere a tutti i collaboratori di dichiarare i propri conflitti di interesse e apportare le dovute correzioni se gli interessi conflittuali dovessero emergere a pubblicazione già avvenuta. Se necessario, ogni altra azione appropriata deve essere intrapresa, come la pubblicazione di una ritrattazione o espressione di preoccupazione.

Il Comitato editoriale deve identificare e impedire la pubblicazione di articoli in cui si è verificata una cattiva condotta nella ricerca. Chiunque informi il Comitato editoriale o l'editore di tale condotta deve fornire sufficienti informazioni e prove per poter avviare un'inchiesta. Tutti i reclami devono essere esaminati, indipendentemente dall'approvazione della pubblicazione originale, fino al raggiungimento di una decisione o conclusione positiva. La documentazione associata a tali reclami deve essere conservata.

 Il Comitato editoriale deve adottare e rispettare tutte le misure e le risposte ragionevoli in caso di reclami di natura etica o conflittuale, riguardanti un manoscritto o un articolo pubblicato. Tali misure includono generalmente contattare gli autori del manoscritto o dell’articolo e tenere in debita considerazione il loro reclamo o le obiezioni sollevate Qualora le rimostranze si rivelino fondate, la pubblicazione di una correzione, ritrattazione, espressione di preoccupazione o l'imposizione di un embargo formale, può essere opportuna. Il Comitato editoriale deve offrire agli autori una ragionevole opportunità di rispondere a eventuali reclami.

**4.** Ogni articolo presentato alla Rivista viene sottoposto a una double blind peer review (revisione in doppio cieco): il Comitato editoriale, i cui membri sono esperti internazionali e riconosciuti nei campi trattati dalla Rivista, designa esperti indipendenti nel campo per giudicare obiettivamente gli articoli seguendo la procedura di blind-review (revisione cieca) e scrivere una relazione relativa all'adeguatezza della struttura e del contenuto dell'articolo. La selezione viene effettuata tenendo in considerazione la coerenza con gli obiettivi editoriali della Rivista, l'innovazione e la rilevanza scientifica degli argomenti sviluppati e dei risultati presentati. I manoscritti possono anche essere soggetti a ulteriore revisione da parte dei membri del Comitato editoriale.

 I revisori assistono l'editore nel processo decisionale editoriale e attraverso le comunicazioni editoriali con gli autori possono anche aiutare gli autori a migliorare la qualità del proprio testo, rivedendo il manoscritto oggettivamente, in modo tempestivo. I revisori devono esprimere il proprio punto di vista in maniera chiara, con argomentazioni che lo sostengano.

I revisori devono identificare i lavori di ricerca editi e rilevanti che non sono stati citati dagli autori. Qualsiasi affermazione riguardo al fatto che una dichiarazione, un’osservazione o un’argomentazione sia stata precedentemente riportata deve essere accompagnata dal relativo riferimento bibliografico

**5.** Le informazioni o idee ottenute tramite il processo di revisione dei manoscritti o fornite dal Comitato editoriale o dagli autori devono essere mantenute riservate. I revisori non devono conservare, copiare o utilizzare per vantaggio personale i materiali inediti contenuti in un manoscritto sottoposto alla Rivista. I revisori devono trattare tutti i manoscritti ricevuti per la revisione come documenti confidenziali. Non devono essere mostrati o discussi con altri se non autorizzato dal Comitato editoriale.

Il revisore selezionato che non si senta sufficientemente qualificato per rivedere un lavoro di ricerca riportato in un manoscritto o che sappia di non poterne eseguire la revisione tempestivamente, deve comunicarlo al Comitato editoriale, per essere dispensato dal processo di revisione. I revisori non devono accettare manoscritti nei quali abbiano potenziali conflitti di interesse (finanziari, istituzionali, di natura competitiva, collaborativa o di altro tipo o relazioni con altri autori, istituzioni collegate agli articoli) e devono avvisare il Comitato editoriale a tal riguardo, se necessario, rinunciando a partecipare al processo di revisione di quel manoscritto.

Gli autori devono garantire che le loro opere siano totalmente originali, che non siano mai state pubblicate prima nella forma attuale o sostanzialmente simile, o che un’altra rivista abbia accettato di pubblicarle. Proporre lo stesso manoscritto a più di una rivista in contemporanea costituisce un comportamento editoriale non etico ed è inaccettabile.

Gli autori devono fornire al Comitato editoriale una copia di qualsiasi manoscritto inviato che potrebbe riportare contenuti sovrapposti o strettamente correlati. Gli autori garantiscono di essere gli unici artefici dell'articolo e che la Rivista non viola alcun diritto di proprietà intellettuale o diritti di terzi. Pertanto, prima di proporre l'articolo, gli autori dovrebbero richiedere le autorizzazioni per utilizzare i contenuti creati da altri.

**6.** Gli autori devono esonerare e risarcire l’editore da qualsiasi pretesa di terzi risultante dalla pubblicazione dell'articolo. Le garanzie contenute in questa clausola si applicano anche a qualsiasi disegno, fotografia o altra illustrazione inclusa nell'articolo e consegnata dagli autori.

Tutti gli autori sono obbligati a partecipare al processo di peer review (revisione fra pari).

La pubblicazione di alcuni tipi di articoli (ad esempio linee guida cliniche, traduzioni) in più di una rivista è talvolta giustificabile, purché siano presenti determinate condizioni. Gli autori e il Comitato editoriale delle riviste interessate devono accettare la pubblicazione secondaria, che deve riportare gli stessi dati e le stesse interpretazioni del documento primario. Il riferimento al documento primario deve essere menzionato nella pubblicazione secondaria. Il plagio assume molte forme, dall'uso di un'altra opera (generalmente il lavoro di un altro autore) senza permesso, credito o riconoscimento, alla copia letterale o alla parafrasi di parti sostanziali di un altro documento (senza attribuzione), per rivendicare i risultati di ricerche condotte da altri. Il plagio in tutte le sue forme costituisce un comportamento editoriale non etico ed è inaccettabile.

Laddove parti del contenuto si sovrappongono a contenuti pubblicati o proposti, gli autori devono riconoscere e citare in modo appropriato tali fonti. Gli autori devono citare le pubblicazioni che hanno influenzato in maniera determinante la natura del lavoro riportato.

 Le informazioni ottenute privatamente, come nel corso di una conversazione, corrispondenza o discussione con terze parti, non devono essere utilizzate o riportate senza esplicito consenso scritto dalla fonte

**7.** I manoscritti non devono essere utilizzati senza l'esplicito consenso scritto degli autori.

L’attribuzione della paternità dovrebbe bilanciare i contributi intellettuali alla concezione, progettazione, analisi, interpretazione e scrittura dello studio con la raccolta di dati e altri lavori di routine. Tutti coloro che hanno apportato contributi significativi devono essere elencati come co-autori.

L'autore di riferimento deve sincerarsi che tutti i co-autori figurino in maniera adeguata nell’elenco e che nessun co-autore vi sia illegittimamente incluso; tutti i co-autori devono aver visionato e approvato la versione definitiva dell’articolo e aver concordato che venisse proposto per la pubblicazione.

**8.** Gli autori devono leggere attentamente le "Linee guida per gli autori" della rivista a cui sottopongono i propri articoli. Gli autori si impegnano a fornire tutti i dati completi richiesti per la pubblicazione dell'articolo e ad assicurare che questi siano veri e che saranno prontamente aggiornati.

I manoscritti devono contenere sufficienti dettagli e riferimenti per consentire ad altri di verificare il lavoro. Dichiarazioni fraudolente o volontariamente inesatte costituiscono un comportamento non etico e sono inaccettabili.

Gli autori devono rispettare i diritti alla privacy dei soggetti cui fa riferimento lo scritto e ottenere il loro consenso esplicito.

**9.** Qualora un autore scopra un errore significativo o un’inesattezza nel proprio lavoro edito, è obbligato a segnalarlo tempestivamente al Comitato Editoriale o all'editore.

Gli autori devono collaborare con il Comitato editoriale e con l'editore per pubblicare un errato, un addendum, una nota rettificativa o per ritirare la pubblicazione, laddove ciò sia ritenuto necessario. Se il Comitato editoriale o l'editore vengono a conoscenza tramite terze parti del fatto che un articolo pubblicato contiene un errore significativo, è obbligo degli autori ritrattare o correggere tempestivamente il proprio articolo o fornire al Comitato editoriale prove della correttezza dell’articolo originale.